

GINNASTICA. La "farfalla" dell'Asu, classe 2007 di Martignacco, conquista tre ori in Turchia ai Giochi del Mediterraneo e un argento europeo in Israele

Tara, incetta di medaglie tra Europei e ComeGym

Tara Dragas piglianutto: è la ginnasta dell'Associazione sportiva udinese (Asu), infatti, l'asso che l'Italia ha calato sulle pedane internazionali in occasione delle gare juniores andate in scena fra i mesi di maggio e giugno. Con risultati capaci di ripagare non solo la scelta operata dallo staff tecnico azzurro, bensì anche gli sforzi sin qui compiuti dalla classe 2007 bianconera. Gagliarda, implacabile, la farfalla di Martignacco ha così fatto incetta di medaglie tanto ai Giochi del Mediterraneo (ComeGym) di Mersin, in Turchia, quanto ai Campionati europei tenutisi a Tel

Aviv. Tre gli ori strappati dalla friulana in altrettante gare ai ComeGym 2022: in team, con Alice Taglietti, quindi al nastro e al cerchio. Qualche giorno più tardi, archiviati gli esami per il passaggio alla seconda superiore, ecco l'explicit agli Europei in Israele. Al debutto assoluto sul palcoscenico continentale, l'atleta ha conquistato l'argento al nastro, sfiorando persino il bronzo col cerchio, s'è andata molto bene. Sapevo di avere buone probabilità di vincere delle medaglie. Ero cosciente, al tempo stesso, che me le sarei dovuta meritare. Sono felice, allora, per il risultato, ma anche per il fatto di essere riuscita a

ripagare i sacrifici fatti finora. Adesso conto di farne degli altri, nella speranza di ripagare anch'essi». Intanto la ragazza si gode il traguardo raggiunto, frutto di ore spese in palestra. Di gare e weekend impegnati: «È stato un periodo molto impegnativo e sfiancante. L'ho affrontato però con piacere, non l'ho vissuto come un peso. Le competizioni a cui ho preso parte ultimamente, poi, rappresentano un passaggio chiave nella carriera di ogni ginnasta: tutte sognano di arrivarci». Figlia d'arte, Tara all'Asu è allenata da mamma Spela Dragas, tecnico di calcio internazionale, ex Mida nell'universo della ritmica e giudice



Tara Dragas (foto di Simone Ferraro); nel riquadro con mamma Spela, sua allenatrice

olimpico. «Mi dà un grande sostegno. Il rapporto che abbiamo, a volte, può essere molto dialettico, perché qualche litigata, vedendoci ogni giorno, è inevitabile. Ma per me è un grande aiuto, sempre. So che vuole il meglio per me. A volte interpreto male una sua indicazione, ma poi ci rifletto e capisco che si tratta di qualcosa per la mia crescita». A beneficiare dei dettami

dell'allenatrice, oltre a Tara, l'intera squadra dell'Asu. Guidato anche da Magda Piganò, Carlotta Longo e dalla coreografa Laura Miotto, il team bianconero è reduce dal quarto posto ottenuto, a inizio maggio, alle Final Six del campionato di Serie A. Un risultato prezioso, considerata l'età media del gruppo: «Eravamo la formazione più giovane e con meno esperienza. Ma siamo unite: è questa la nostra forza. Riusciamo a capirci al volo, a sostenerci nei momenti di difficoltà».

Prima degli Italiani di categoria, il programma a fine 2022, il calendario dell'atleta prevede un breve - e meritato - periodo di pausa. Nel nuovo anno, poi, il passaggio alla categoria senior. «Spero di proseguire il mio percorso in Nazionale, anche se mi troverò a competere con le big della ginnastica ritmica». Big a cui un giorno Tara confida di unirsi.

Simone Narduzzi